

Cambia l'autocertificazione per gli spostamenti: è la quarta versione dall'inizio dell'emergenza

L'ultimo aggiornamento del modulo di autocertificazione da esibire per giustificare gli spostamenti è il quarto approvato dal governo dall'inizio dell'emergenza coronavirus. Visti i cambiamenti, sono molte le incertezze dei cittadini a riguardo: proviamo a fare un po' di chiarezza per capire quali sono state le novità nel corso delle settimane e che cosa prevede l'ultima versione dell'autocertificazione attualmente in vigore.

266

 **Consiglia**

Di **Annalisa Girardi**

È cambiato ancora una volta il modulo di autocertificazione da esibire alle forze dell'ordine per giustificare gli spostamenti durante l'emergenza coronavirus. Si tratta della quarta versione del documento: "Sono state fatte ironie, ma cambiano le disposizioni e noi dobbiamo aggiornare il modulo, anche per intercettare i quesiti che arrivano dai cittadini", ha detto il capo della Polizia, Franco Gabrielli, rispondendo alle critiche sui continui aggiornamenti del modulo. Ad ogni modo, visti i cambiamenti, sono molte le incertezze dei cittadini a riguardo: proviamo a fare un po' di chiarezza per capire quali sono state le novità nel corso delle settimane e che cosa prevede l'ultima versione dell'autocertificazione attualmente in vigore. Quattro versioni di autodichiarazione: cosa è cambiato Il primo modulo di autocertificazione è stato emesso il 10 marzo, un giorno dopo il Dpcm con cui il governo limitava gli spostamenti su tutto il territorio nazionale. In questo primo documento si doveva dichiarare la ragione del proprio spostamento, per lavoro, salute, necessità primarie o per rientrare al proprio domicilio. Dopo un settimana, il 17 marzo, è arrivata una

seconda versione, in cui si doveva anche attestare di non essere positivi al Covid-19, e di conseguenza di non essere sottoposti a quarantena, per cui nessuno spostamento era ed è ammissibile. Nella terza versione, pubblicata sul sito del ministero dell'Interno lo scorso 23 marzo, è scomparsa la possibilità di rientrare presso il proprio domicilio: con un'ulteriore stretta sugli spostamenti consentiti, il governo ha vietato ai cittadini di muoversi da un Comune all'altro, a meno che non sia per necessità indifferibili. Infine, nell'ultima versione aggiornata il 26 marzo vengono rimarcati i motivi per cui i cittadini siano legittimati ad uscire di casa, tra cui il lavoro, la salute o urgenze primarie come fare la spesa o andare in farmacia. Il nuovo documento risponde all'ultimo decreto del governo, quello del 25 marzo, in cui sono state introdotte ulteriori misure di contenimento e inasprite le sanzioni contro chi non rispetta le disposizioni contro il coronavirus. Inoltre, nella nuova versione si deve dichiarare di essere a conoscenza non solo dei provvedimenti presi dal governo centrale, ma anche di quelli emanati dalle Regioni, che potrebbero aver reso alcune norme ancora più severe in ragione di uno stato particolarmente grave dell'emergenza epidemiologica. Le novità dell'ultimo modulo di autodichiarazione

"C'è un'altra battaglia che vede impegnati i nostri uomini, quella di spezzare la catena del contagio, perseguendo i furbi, chi con comportamenti sbagliati introduce un vulnus al sistema che può vanificare gli sforzi che si stanno facendo. Fino al 24 marzo su due milioni e mezzo di cittadini controllati ci sono stati 110 mila denunciati", ha detto il capo della Polizia ricordando che chi non rispetta le misure emanate dal governo rischia una multa fino ai 3mila euro. In particolare, rispetto alle versioni precedenti, alla voce in cui il cittadino dichiara di non essere risultato positivo a tampone e di non essere quindi in quarantena, si aggiunge: "Fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie". Come menzionato, bisogna specificare di essere a conoscenza anche delle "ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione", e indicare sia la Regione di partenza che quella di arrivo, affermando che lo spostamento rientra nei casi consentiti dai provvedimenti. Vengono aggiunte delle specificazioni per quanto riguarda gli spostamenti per necessità primarie, come quelle "all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere". Inoltre, si legge: "Devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, lavoro, altri motivi particolari». Si ricorda infine che chi non dispone di una stampante potrà compilare il modulo direttamente nel momento del controllo, in quanto le forze dell'ordine dispongono del documento in forma cartacea. I servizi di

car sharing non si fermano. Specialmente per chi vive in città sono frequenti gli spostamenti tramite servizi di car sharing, ma con l'entrata in vigore delle misure restrittive molti cittadini non sanno più se possono ricorrervi. Ma **l'Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta le attività di autonoleggio, conferma in un comunicato che il car sharing non si ferma. "Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte", si legge. L'Aniasa precisa che nel testo finale del decreto "non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte". Rassicurando che le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure di igienizzazione del veicolo tra un noleggio e l'altro, il comunicato conclude: "In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità".

Il noleggio furgoni non si ferma per coronavirus

Pubblicato: [23 MARZO 2020](#) alle 16:00



Di: [Francesco Stazi](#)

Le società che affittano veicoli commerciali restano aperte per permettere anche la continuità dei servizi essenziali

L'incremento del **commercio online** e le delle consegne a domicilio per effetto delle disposizioni governative a contrasto dell'epidemia da [Coronavirus](#) ha fatto crescere la **richiesta di veicoli commerciali** da parte di negozianti che si stanno **attrezzando** per venire incontro alle richieste dei clienti, ma anche dei player specializzati che si sono visti crescere la domanda.

Con le concessionarie chiuse una delle strade per reperire un veicolo resta il [noleggio da società specializzate](#) che per questo non si fermano. Le imprese hanno, inoltre, rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono **l'igienizzazione dell'abitacolo** tra un noleggio e l'altro.

La precisazione di Aniasa

In una nota l'Aniasa l'associazione di categoria l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità precisa dunque che non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Nonostante [l'ultimo Decreto firmato](#) dal Presidente del Consiglio, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

Il dubbio poteva sorgere in quanto, nel decreto del 22 marzo 2020, non vengono indicate espressamente le attività di noleggio fra quelle esentate dallo stop, ma dipende, sempre secondo l'Aniasa, dal fatto che queste erano già state autorizzate dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

Un supporto al movimento delle merci

Le aziende del settore continuano dunque a offrire i propri servizi per assicurare la **mobilità** di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro e soprattutto per fornire furgoni in noleggio ai **corrieri e trasportatori** che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Car sharing: quali sono gli operatori attivi e le regole da seguire

In questo momento di difficoltà il servizio rimane attivo, ma ovviamente le norme igieniche sono più severe

27 marzo 2020

Stiamo affrontando tutti questo momento di grande emergenza in Italia a causa dell'epidemia di **Coronavirus** che sta colpendo il Paese e che si sta diffondendo purtroppo in tutto il mondo, costringendo le attività commerciali a chiudere e le persone a restare a casa, per limitare i contagi.

In un momento così delicato però ci sono persone che ancora lavorano, restano aperte infatti tutte le realtà che vendono beni e servizi **di prima necessità** per la popolazione, e in questo scenario c'è chi non usa la propria auto ma continua con le abitudini di sempre, sfruttando quindi **i mezzi pubblici, i taxi e il car sharing**, o chi ancora viaggia con la propria moto. Ma sono tante le domande che ci poniamo, come ad esempio: quanti passeggeri possono viaggiare in automobile? Si può andare in due in moto?

Prima di tutto ricordiamo che le auto possono essere utilizzate da più passeggeri solo se si rispetta la **distanza minima** e **non è possibile andare in due in moto**, visto che la distanza minima di un metro non può essere garantita, limiti che non valgono se i mezzi sono utilizzati solo da persone **conviventi** e che quindi già condividono ogni giorno l'abitazione.

Le principali compagnie sono attive, le **regole** sono le stesse da tenere in auto, ovviamente è obbligatorio rimanere all'interno del raggio di copertura del servizio e viaggiare solo per motivi necessari. Facendo il punto sulla situazione comunque **l'allarme Covid-19** pesa sia sulla salute che sull'economia, ormai lo stiamo ripetendo in svariati modi, in particolare sul settore auto, come abbiamo visto, e dei trasporti. I mezzi pubblici sono **meno frequentati** ed è in **crisi** anche la mobilità condivisa.

Nel mondo del car sharing c'è un vantaggio: l'auto condivisa, rispetto ai mezzi pubblici, può infatti essere usata da un singolo, quindi senza essere vicini ad altri utilizzatori. Il problema principale sta ovviamente nell'**igiene** delle superfici delle vetture, come volante, leva del cambio e cruscotto. Tra i maggiori operatori rimangono attivi ad esempio **Share Now**, che ha dichiarato di intensificare di ben 4 volte gli interventi di **disinfezione** dell'abitacolo sulla sua flotta milanese.

Non è stata specificata la reale frequenza dell'attività di sanificazione su ogni vettura, speriamo sia quotidiana, anche se pare improbabile. **Enjoy** al momento non ha fatto alcuna comunicazione sulla questione **Coronavirus e igiene** delle proprie auto. È meglio che sia ogni utilizzatore a adottare le misure precauzionali dettate dal Governo, quindi è necessario lavarsi le mani con acqua e sapone o disinfettarle prima e dopo l'uso del veicolo, per rendere il **car sharing più condivisibile e sostenibile** di quanto già non lo sia.

Le parole di **ANIASA** su questa tematica: "Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una **crisi senza precedenti**, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti" evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA, "Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto **disdette** di quasi tutte le

prenotazioni di **nolegg** di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante **peggioramento**. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

📅 Mar 27, 2020 👤 Chiara Premoli 📖 Auto-News , Generale , News



Le attività di autonoleggio e car sharing proseguono, nonostante il coronavirus. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte. La precisazione arriva dall'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non **venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop** esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, **nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia**, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di **spostarsi per improrogabili motivi di lavoro**. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi **furgoni in noleggio** che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'**igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro**.

Redazione *MotoriNoLimits*

TAXI GRATIS E NOLEGGIO AUTO FLESSIBILE PER GLI EROI DEL CORONAVIRUS

27 MAR 2020
ILARIA SALZANO



Taxi gratis e noleggio auto dedicati agli “eroi” del Coronavirus. Si moltiplicano le iniziative dell’autonoleggio e del *ride hailing* per reagire allo stallo dell’economia della mobilità. Trecento tassisti volontari, iscritti alla piattaforma di **Free Now**, si sono resi disponibili ad accompagnare gratuitamente medici e infermieri in servizio su **Roma e Milano** per l’emergenza Covid-19. E **anche i petrolieri** si uniscono nella solidarietà. Per non dimenticare i noleggiatori che introducono tariffe flessibili.

Tra le diverse, stiamo parlando della **nuova campagna “Eroi”** per il quale i conducenti di Free Now riceveranno un contributo in **buoni carburante digitali Q8** per ogni corsa dedicata. Basterà constatare il tesserino del personale sanitario una volta salito a bordo, così da non applicare nessuna commissione. E nessun importo sarà addebitato al passeggero.

«Siamo orgogliosi di sostenere questo progetto di Free Now e di dare così il nostro contributo in favore del personale sanitario, in prima linea in questa emergenza – commenta **Giuseppe Zappalà, AD di Kuwait Petroleum Italia** -. Un modo concreto per dimostrare la nostra gratitudine per il loro quotidiano ed eroico impegno nella lotta al Covid-19. Crediamo nel lavoro di squadra e nel ruolo sociale delle imprese, valori che questa campagna incarna perfettamente».

Per chi volesse usufruire del servizio **deve creare un proprio account** sull’app di ride hailing e selezionare l’opzione “Eroi” per richiedere una corsa in taxi.

La [joint venture tra Bmw e Daimler](#) nata un anno fa ha chiuso con tre milioni di corse nel 2019. I tassisti di tre nuove città al Sud hanno aderito. Sono Palermo, Catania e Cagliari. Free Now consente di utilizzare il proprio account in tutte le destinazioni in cui è presente.

TAXI GRATIS E NOLEGGIO AUTO, A BORDO CON MASCHERINE E GUANTI

Un **invito alla prudenza** viene rivolto ai passeggeri, perchè possano indossare mascherine e guanti a tutela propria e dei driver.

«Invitiamo solo coloro che sono in possesso dei **necessari dispositivi di protezione** ad aderire all’iniziativa – afferma **Ottavia Marotta, public affairs manager di Free Now Italia** -. Abbiamo rivolto un **appello alle istituzioni** affinché forniscano anche ai tassisti le dotazioni indispensabili per la loro tutela nello svolgimento di un servizio pubblico che, ora più che mai, è essenziale e d’aiuto per il Paese. Ringraziamo per la **solidarietà dimostrata dai tassisti** che, in questa situazione di difficoltà collettiva, si mettono a disposizione della comunità, in un momento in cui i loro guadagni stanno subendo delle notevoli flessioni».

L’AUTONOLEGGIO SOPRAVVIVE GRAZIE ALL’ULTIMO MIGLIO

Anche il **settore del noleggio auto** non si tira indietro rispetto all’emergenza Coronavirus. Infatti, nell’ultimo decreto non ne è indicato lo stop, in quanto era già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal premier Giuseppe Conte.

Nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell’epidemia, dunque, le aziende del *car rental* continuano ad offrire i propri servizi per assicurare a chi ha necessità di **spostarsi per lavoro** e per motivi di assoluta necessità. Per farlo è necessaria un’autocertificazione ([scaricala qui](#)).

«Siamo indispensabili per **l’ultimo miglio**, grazie ai numerosi furgoni a noleggio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità che abbiamo messo in campo – dichiara il **direttore generale di Aniasa, Giuseppe Benincasa** -. Noi rimaniamo operativi aumentando i protocolli di sanificazione dei veicoli tra un noleggio e l’altro. I noleggi di auto restano pochissimi, ma i **van** sono in piena attività».

HERTZ: TARIFFE FLESSIBILI DURANTE IL CORONAVIRUS

Hertz in primis ha creato un programma dedicato a chi è impegnato in prima linea. Dunque per la Protezione Civile, le forze dell’ordine e gli operatori sanitari e volontari. La società dedica tariffe speciali che garantiscono il massimo della flessibilità per noleggi mensili, settimanali o giornalieri. La formula vale **fino al 30 giugno 2020**.

Sono anche in atto procedure straordinarie di igienizzazione dei veicoli in aggiunta ai consueti lavaggi interni ed esterni.

In particolare, “[Hertz per gli Eroi](#)” è l’iniziativa che include la percorrenza di **100 km al giorno**, la gratuità del guidatore aggiuntivo e il servizio *delivery & collection*, con consegna e riconsegna del mezzo anche presso un indirizzo alternativo.

Gli operatori sanitari e le categorie descritte devono presentare il proprio **tesserino di riconoscimento** al momento del noleggio.

«È il nostro modo per dire Grazie Eroi!», ha commentato **Massimiliano Archiapatti, amministratore delegato e DG di Hertz Italia**.

Continua: «Tenendo conto della continua evoluzione della diffusione dell’epidemia, abbiamo pensato ad **una formula che prediligesse la flessibilità** del servizio. Da parte nostra continuiamo ad attenerci alle indicazioni delle autorità competenti, ricordando agli ospiti di adottare tutte le precauzioni per rendere sicura l’attività dei nostri operatori sul territorio».

Car sharing, quale futuro dopo il coronavirus?

La sospensione del car pooling e i servizi gratuiti per il personale medico sono due tra gli effetti immediati della pandemia sul settore dei trasporti cittadini. Ma ci aspettano altri cambiamenti di lungo periodo.

Pubblicato il 30 marzo 2020 da Valentina Bernocco

Il 2020, nelle previsioni di molti vendor di tecnologia e analisti, avrebbe dovuto essere l'anno in cui molti dei sogni del 5G si sarebbero trasformati in realtà. Fra le molte applicazioni innovative rese possibili dalle reti mobili di quinta generazione, quelle di **mobilità smart** occupano un posto di particolare rilevanza dal punto di vista della trasformazione della società attuale verso stili di vita più ecosostenibili. Almeno dal punto di vista teorico, perché nel concetto di smart city (di cui la smart mobility è fondamentale tassello) è inclusa l'idea di metropoli più ordinate, controllate, salubri. Le smart city sono il futuro che abbiamo bisogno di immaginare, oggi più che mai. Ma nel concreto, di quanto dovrà rallentare l'evoluzione della smart mobility nei prossimi mesi e anni?

Fino a poco tempo fa le strade di molte città europee (e italiane, su tutte Milano e Torino) erano un brulicare di automobili, biciclette, scooter e monopattini elettrici, che - prenotati via app - permettevano di spostarsi tra casa, lavoro e luoghi di svago a costi ragionevoli, senza problemi di parcheggio. Poi, come tutti sappiamo, il coronavirus da questione cinese è diventato un dramma mondiale dai profondi impatti sulla salute delle persone, sul lavoro, sull'economia e - non secondariamente - sulla libertà di viaggi e spostamenti. I sogni della mobilità smart che fa leva su smartphone, app e reti 5G sono stati bruscamente interrotti, ma non annullati.

Certo, oggi non è il momento del car pooling, che anzi rappresenta l'antitesi dell'esigenza di distanziamento interpersonale. Ma proprio nelle drammatiche settimane di marzo la mobilità smart e condivisa ha scoperto di poter svolgere una **funzione "sociale"**: a **Roma**, per esempio, la sindaca Virginia Raggi ha chiesto che un centinaio di veicoli del car sharing comunale fossero messe a disposizione gratuitamente dei medici impegnati nei cinque "Covid Hospital" e nei reparti di terapia intensiva degli altri nosocomi. Il provvedimento, inizialmente valido fino al 3 aprile, ha permesso di tamponare il problema del fermo dei mezzi pubblici dopo le ore 21 per chi è stato costretto a turni di lavoro lunghissimi, oltre che difficili.

Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha fatto sapere che in seguito ai decreti del presidente del Consiglio le società di autonoleggio (car sharing incluso) attive in Italia hanno **"rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggiato e l'altro"**. In generale, un po' ovunque e non solo nell'ambito dei trasporti, è presumibile che una maggiore attenzione all'igiene e alla sanificazione

delle superfici debba diventare la norma anche una volta superata la vera e propria fase di emergenza covid-19.

Nella difficoltà di fare previsioni a lungo termine, gli analisti di **Strategy Analytics** hanno tracciato alcune probabili tendenze attese su scala globale. Per un virus che si diffonde anche attraverso le superfici, spazi come le pulsantiere degli sportelli Atm e i terminali Point-of-sale per il pagamento con carta di credito e bancomat sono un terreno fertile, e gli schermi tattili dei navigatori delle auto a noleggio lo sono altrettanto. *“I touchscreen pubblici”, ipotizzano gli analisti, “in contesti come i veicoli condivisi, le auto a noleggio, i chioschi self-service, eccetera, potrebbero diventare meno desiderabili, poiché visti dai consumatori come un rischio per la salute”.*

Si prospettano, dunque, diversi possibili cambiamenti di lungo periodo: **schermi touch dotati di sistemi “autopulenti”** o di pellicole di protezione usa e getta, e allo stesso tempo la **creazione di nuove interfacce** basate non sul tocco bensì sull’interazione vocale o gestuale. In ogni caso, nel campo degli spostamenti e dei trasporti non rinunceremo alla tecnologia digitale, che anzi permetterà di definire le modalità di relazione della nuova società in cui dovremo imparare a vivere.

Aniasa conferma protocolli di igienizzazione rafforzati

1 Aprile 2020 di Redazione



Giuseppe Benincasa, Direttore Generale di ANIASA, ha confermato che le aziende associate, sia car sharing che rent a car, hanno tutte **attivato rigidi protocolli di sanificazione delle auto a noleggio**.

Durante un'intervista rilasciata a Radio 24, partendo dal presupposto che bisogna rimanere a casa e muoversi solo in caso di necessità, Benincasa ha voluto sottolineare che gli utenti troveranno auto sanificate **grazie al maggior utilizzo di prodotti disinfettanti** su volante, cruscotto, leva del cambio e chiavi, in aggiunta alla regolare pulizia dei veicoli.

Il crollo dell'utilizzo dei servizi di autonoleggio in Italia durante questa fase di quarantena forzata, stimato attorno al 90%, permetterà (purtroppo) agli operatori del settore di poter individuare più facilmente le auto della propria flotta, spesso ferme, e quindi procedere con maggiore frequenza alla sanificazione completa del veicolo.

Non si hanno al momento informazioni dettagliate sulla frequenza e sui prodotti che verranno utilizzati dai singoli player.

Covid 19, crollano i noleggi presso gli aeroporti



Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, *“trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.*

AUTOPROVE.IT

BLOG Allarme ANIASA, noleggio a breve termine giù del 90%

By [Redazione](#) 3 ore ago



In una lunga intervista alla Gazzetta dello Sport Massimiliano Archiapatti presidente dell'Aniasa, l'associazione che riunisce le aziende di noleggio, ha parlato degli effetti del Coronavirus sul settore.

Il calo nei **noleggio a breve termine** si attesta fino a punte del 90% e Archiapatti parla di risultati peggiori che nel post 11 Settembre 2001. La situazione per quanto riguarda il Car Sharing e per il noleggio a lungo termine non sembra più rosea. In Italia [il noleggio, inclusi i veicoli commerciali leggeri, è un segmento che vale il 25% delle immatricolazioni totali per un giro di affari da 6 miliardi di euro annui](#). Ne deriva un gettito fiscale da 2,1 miliardi (i dati si riferiscono al 2018).

Il settore del noleggio è notoriamente in crescita e, prima dell'attuale crisi sanitaria, comprendeva **20.000 lavoratori** con un 2020 dato in crescita. L'inizio dell'anno ha registrato 50.782 immatricolazioni per il noleggio a lungo termine tra Gennaio e Febbraio. Si tratta di una crescita del 18,3% rispetto al 2019, portando il noleggio al 15,9% delle nuove auto immatricolate.

Ben 36.901 le targhe nuove per il noleggio a breve termine in aumento del 28,6% sul 2019 al 11,5% dell'immatricolato complessivo. Tutto questo avveniva però prima della crisi del Coronavirus che dalle stime avrà **pesantissime ripercussioni** sull'intero settore.